

LIBRI

SPORT

La capacità di scovare nuovi talenti



La giusta osservazione di Riccardo Guffanti
Libreria Editrice
Pagine 120
Euro 15

Dai campi in terra battuta a quelli in Derba, dal calcio dilettante ai club professionisti di Serie A: ne «La giusta osservazione» Riccardo Guffanti ha racchiuso oltre quarant'anni di esperienze come ricercatore di talenti. Un libro-manuale unico nel suo genere, utile a chi sta già facendo l'osservatore, alle società di calcio che vogliono creare o sviluppare una propria struttura scouting, agli allenatori che intendono implementare la Match Analysis e a chiunque

abbia intenzione di affacciarsi allo straordinario mestiere di scout calcistico. Perché i talenti che vediamo nei campionati più prestigiosi del pianeta hanno fatto anche loro gavetta, sono nati dalla polvere e in molti casi arrivano proprio da situazioni dove la necessità spesso diventa virtù. Un viaggio interessante alla scoperta del lato meno conosciuto di questo sport fantastico atto di grandi successi ma anche di fatica, sudore e sofferenza. **TIZ**

I CANI DELLA PIOGGIA

Racconto avventuroso di bruciante attualità



... Marco Ferrari, ex poliziotto diventato autore di romanzi gialli in Germania, non ha più notizie della fidanzata Magda, scomparsa mentre era impegnata in un servizio fotografico ai confini tra l'Ungheria e l'Ucraina. Nel tentativo di riportarla a casa sana e salva Marco si imbarca in un avventuroso e rocambolesco viaggio verso Est, ritrovandosi nel bel mezzo dell'«Operazione militare speciale» ordinata da Putin. Troverà l'agguato di un alleato inatteso Sergio Stokar che lo aiuterà nelle ricerche.

ROMANZO «I cani della pioggia» (Marsilio, 384 pagine, 20 euro) di Tullio Avoledo.

A CHI SMERALDI E A CHI RANE

Autobiografia intellettuale attraverso gli animali



... Tra queste pagine troverete qualche gatto come Minouche, che rimase chiusa una settimana in una cantina piena di salami, Zuccherò, che bruciò il parquet con una goccia di pipì, e Prunilde, che sapeva rispondere al telefono.

Ma incontrerete soprattutto creature sorprendenti: Andrea, la tartaruga amica di tutti ma in guerra con la bambinaia Agata; il cocodrillo Valentino, poco capace di ricambiare gli abbracci, un paio di topi, un pipistrello, alcuni pappagalì. E, ovviamente, Griselda, Greta e Allegra: le rane luccicanti come smeraldi donate da un fidanzato devoto.

ROMANZO «A chi smeraldi e a chi rane» (Giampizzi, 208 pagine, 18 euro) di Bianca Pizzorno.

RAGAZZE PERDUTE

Omicidio irrisolto che riemerge dal passato



... Un omicidio irrisolto, proprio come quelle delle più tragicamente famose Emanuela Orlandi e Mirella Gregori. Quando Francesco riceve la notizia del trafugamento della bara di Katy Skerl nell'estate 2022, è costretto a tornare indietro nel tempo per fare i conti con un passato drammatico, un dolore che ritorna prepotentemente a galla e un mistero mai risolto: l'omicidio della sua prima ragazza, Katy appunto, il 21 gennaio 1984. Una fitta e intricata trama di ipotesi investigative in quarant'anni non ha sinora risolto il caso della Skerl, strangolata in una vigna di Grottaferrata. Una ragnatela di indizi, testimonianze e sospetti come per la Gregori e la Orlandi.

GIALLO «Ragazze perdute» (Paesi Edizioni, 208 pagine, 16 euro) di Max e Francesco Mori.

SAGGIO



Intellettuali compromessi con il potere

... La critica letteraria strutturalista sosteneva che ogni opera va giudicata di per sé, senza riferimento all'autore. Ne «I miei eroi» (Milano, La nave di Teseo, 2023, pagine 170, euro 16), Pierluigi Battista compie l'operazione inversa. Da per scontata la conoscenza e il giudizio su alcune delle maggiori opere letterarie del secolo scorso per occuparsi di coloro che le hanno scritte. Propone un eroismo sociale all'interno di un ambiente, quello degli intellettuali, che a suo giudizio nel Novecento non ha saputo mantenersi autonomo dal potere, quale che esso fosse, anzi gli si è quasi completamente asservito. Spesso in nome di un determinismo storico che forniva l'alibi per considerare inevitabile quanto accadeva e per ciò stesso da accettare. La prima parte del libro è dedicata a quelli che Battista considera i propri riferimenti intellettuali ed etici: Arendt, Camus, Orwell, attorno ai quali presenta altre personalità verso le quali manifesta grandissima stima, come Simone Weil, Walter Benjamin, Nicola Chiaromonte e Anne McCarthy, proposti a modello per il modo nel quale hanno interpretato la propria vocazione culturale e letteraria, rifiutando di adeguarsi al contesto nel quale vissero per ottenere i vantaggi che il loro talento avrebbe potuto procurare loro. Con una raffinata tecnica retorica, Battista chiude il libro presentando alcuni intellettuali additati quali esempi negativi, come figure pronte a scendere a ogni tipo di compromesso etico pur di salvaguardare la propria posizione sociale, riconosciuta da ambienti di potere, fu il caso di Brecht coccolato dal regime della Ddr ma disposto in cambio a cedimenti ingiustificabili, o di egemonia culturale, come Sartre, ambiguo e pronto a allinearsi ai diklat provenienti da Mosca. Insieme a loro viene collocato anche Italo Calvino che giudicò inopportuna e provocatoria l'assegnazione del premio Nobel a Boris Pasternak.

SAGGIO «I miei eroi» (Milano, La nave di Teseo, 2023, pagine 170, euro 16).

NARRATIVA

Un volume indaga il rapporto fondamentale tra cucina e grande cultura

Incursioni gastronomiche nella letteratura tra '800 e '900

DI ALBERTO FRAJA



«Il sapore dello scrittore»
Divagazioni, narrazioni ed
incursioni gastronomiche
nella letteratura italiana
dell'Ottocento
di Costantino Massaro,
(Edizioni Duemila, 2023,
423 pagine, 18 euro)

Strano che mai uno dei tanti, forse troppi programmi tv dedicati alla cucina, all'arte dello spadellare, alla beatificazione di questo o quello chef abbia mai pensato (a memoria nostra) di parlare del rapporto tra cibo e letteratura, disciplina quest'ultima che da sempre ha accolto il cibo con la sua fisicità e le sue risonanze magiche e simboliche. Un argomento che, come chiunque può immaginare, risulta assai intrigante e dalle tante implicazioni culturali ed antropologiche. In attesa che a qualche autore di programmi imperipati sulle sfide ai fornelli venga in mente di concepire un programma del genere, segnaliamo nel frattempo questo interessantissimo libro di Costantino Massaro, «Il sapore dello scrittore. Divagazioni, narrazioni ed incursioni gastronomiche nella letteratura italiana dell'Ottocento» (Edizioni Duemila, 2023, 423 pagine, 18 euro). Nell'illustrare il volume, impreziosito dalla splendida prefazione di Luca Serianni, il grande storico della lingua che purtroppo ci ha lasciato, si sottolinea l'imeritica con quella profondità di lettura e limpidezza di giudizio che riservava a ogni libro. Innanzitutto, l'originalità del taglio. Del saggio Massaro accoglie il rigore della documentazione, ma poi scompagina il dettato del genere, spezza l'impersonalità entrando di slancio nella pagina con ricordi, osservazioni, giudizi, amori e umori. Massaro include gli scrittori di riferi-

mento senza i quali non si potrebbe costruire un percorso completo ottocentesco (Manzoni, Verga, Carducci, Pascoli, Gadda), ma nello stesso tempo amplia il canone inserendovi nomi quali Matilde Serao che apre il grande capitolo sulla cucina partenopea e Marinetti con la «cucina futurista». Accanto a questi Pellegrino Artusi e il suo La Scienza in cucina e l'Arte di mangiar bene (1891) un ricettario dal successo travolgente, destinato a diventare presenza costante e amica nelle cucine degli italiani, che ebbe almeno due grandi meriti: raccolse le diverse tradizioni locali facendo della diversità gastronomica un valore e, come osserva Serianni, contribuì in modo determinante, con il suo fiorentino fresco e agile, a «diffondere nelle famiglie borghesi dell'Italia unita un concreto modello di italianità linguistica sia pure limitato all'attività del preparare i pasti» si legge nel volume. Conclude la cartellata delle presenze un bellissimo capitolo estravagante dedicato a Giacomo Puccini, un ritratto commosso del Maestro tra le atmosfere intantate della sua casa affacciata sul lago di Massaciuccoli e le prelibatezze della sua ricca tavola dove campeggiavano fagioli, permici, folaghe e quei fagioli in umido accompagnati dai salamini stagionati della Lucchesia di cui era goloso. C'è qualche pennellata culinaria, preziosa e piacevole, come la celebre ricetta del risotto alla milanese di Carlo Emilio Gadda e il meno noto risotto «romagnolesco» di Pascoli.

CRONACHE LETTERARIE

BAMBINI

Fenicottero-pipistrello, amore insolito

«Bat e Flamingo» è un albo di favole colorate per l'infanzia

DI MADIA MAURO



Bat e Flamingo
Scritto e disegnato da Daniel
Frost (Babolibri) Pag. 52
€ 18,00

«Bat e Flamingo» è un albo per l'infanzia, colorato e di grande formato, scritto e disegnato da Daniel Frost, indiscusso mago dell'acquerello che vanta prestigiose collaborazioni con riviste internazionali ed è vincitore dell'ambito Oberon Award per la sua versione illustrata dei Viaggi di Gulliver. Il libro, tradotto da Tanguy Babled, narra di un'amicizia insolita e irripetibile tra un simpatico pipistrello che vive in una grotta buia e un maestoso fenicottero rosa innamorato dei grandi spazi, del sole e della fotografia. Il racconto è semplice e originale e arriva dritto al cuore dei giovani lettori: essere diversi non significa essere distanti. Al contrario, la diversità rappresenta una straordinaria ricchezza, in grado di portare luce e creare empatia, legami, solidarietà. È primavera e Bat, dopo essersi svegliato dal lungo letargo, non vuole più vivere nell'oscurità con gli altri pipistrelli. Invogliato dalla luce del sole che filtra tra le rocce, decide di avventurarsi fuori casa. Inatteso e magico l'incontro-scontro con Flamingo, bizzarro fenicottero munito di occhiali

da sole e macchina fotografica. Bat ha piccole ali nere, dorme a testa in giù nel freddo delle caverne e apprezza le notti buie; Flamingo vola in alto con le sue grandi ali rosa shocking, dorme su una zampa sola e danza nell'acqua sotto il sole che illumina le sue lunghe giornate. I protagonisti hanno abitudini diametralmente opposte ma questo non condiziona il loro rapporto, anzi. Con il tempo imparano a conoscersi e rispettarsi e insieme trascorrono un'estate indimenticabile, diventando inseparabili. Quando arriva il momento di separarsi, la tristezza è tanta. Per Flamingo è ora di migrare verso zone più calde mentre Bat ha bisogno del suo riposo invernale. I due amici si salutano con un grande abbraccio e con la promessa di rivedersi in primavera. Per la prima volta Bat è felice quando va a dormire perché sa che al risveglio rivedrà il suo compagno di avventure. Merito del libro, grazie anche alla delicatezza delle grandi tavole a colori, è saper raccontare l'importanza di apprezzare i propri limiti e soprattutto di riconoscere, nella metà dell'altro, esattamente il pezzo che manca per essere sé stessi.

CRONACHE LETTERARIE